

C O M U N I C A T O S T A M P A

PARTE DA MANTOVA L'APPELLO PER UNA LEGGE QUADRO SULLE DOP

Mottironi (BuonItalia): "L'unico percorso da intraprendere è la qualità"

Mantova, 2/04/2004 – E' partito da Mantova l'appello per rilanciare la promozione di una legge quadro per le produzioni di origine protetta. Una legge che consentirebbe di creare riferimenti precisi e condivisi per tutta la filiera agroalimentare nazionale per difendere i prodotti italiani nei mercati internazionali. E' quanto è emerso dal convegno svoltosi questa mattina presso la Camera di Commercio di Mantova che ha aperto la tre giorni della terza edizione di "Mille e 2 formaggi", l'Esposizione nazionale dei formaggi italiani di origine. L'iniziativa è stata promossa dalla Confederazione delle Cooperative Italiane, da Unioncamere nazionale, Confcooperative e Camera di Commercio di Mantova.

Proprio il presidente camerale Antonino Zaniboni, in apertura dei lavori, ha sottolineato come le produzioni di origine debbano essere l'elemento trainante per la promozione e lo sviluppo del comparto agroalimentare italiano. "E' il momento – ha aggiunto il vicepresidente di Unioncamere Franco Bettoni – di compiere una forte azione di coordinamento fra le istituzioni per promuovere il made in Italy nel mondo e per combattere le contraffazioni: per fare questo c'è bisogno, in particolare, di una legge quadro per tutelare le produzioni".

"Manca – ha detto Paolo Bruni, presidente nazionale di FederAgroalimentare – una casa comune delle Dop, uno strumento che possa nello stesso tempo tutelare le Dop nel loro insieme e tutelare anche le specificità dell'agroalimentare".

"Mantova è il luogo simbolo della sintesi vincente per lo sviluppo: il saper abbinare un luogo di alto valore culturale e storico con una produzione agroalimentare di eccellenza – ha rimarcato il segretario generale della Coldiretti Franco Pasquali – Parlare di uno sviluppo vincente per agricoltura e sistema agroalimentare vuole dire mettere e in campo anche ambiente e territorio. In questo nuovo scenario, l'agricoltura sta vivendo un momento molto interessante, a patto che sappia rigenerarsi".

Decisivo è stato e sarà il ruolo svolto dai consorzi di tutela. "I Consorzi – ha detto Cesare Baldrighi, presidente del Consorzio del Grana Padano – hanno saputo raccogliere verso uno stesso obiettivo l'insieme delle imprese che essi stessi rappresentano. Per continuare a confrontarsi sul mercato mondiale, occorre esaltare le produzioni dal punto di vista qualitativo". Il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano Andrea Bonati ha sottolineato l'importanza dell'esperienza dei consorzi che è a disposizione del legislatore e del sistema nel suo insieme.

"L'unico percorso da intraprendere è quello della qualità su cui nessuno può imitarci – ha dichiarato il presidente di BuonItalia Spa Fabrizio Mottironi – Occorre mettere a sistema competenze e risorse per fare squadra al fine di affrontare realtà che si muovono in questo modo da vent'anni e puntare a mantenere alto il livello evocativo con cui viene percepito l'agroalimentare".